

AMIRA

I miei genitori mi dicono che prima della mia nascita, mia madre si ammalò di una grave preeclampsia e così le fecero un cesareo e rimase per un tempo ricoverata perché non riusciva a vedere. Mi ha conosciuto dopo un mese e dice che i medici, prima di fare il cesareo, avevano chiesto a mio papà e mia nonna chi volessero che dei due visse, se mia madre o io. Loro hanno risposto di combattere per entrambi e, grazie a Dio, siamo vivi sia lei che io.

La vita dei miei genitori è stata molto difficile perché mio padre non trovava molti lavori e ha dovuto camminare e camminare nel campo cogliendo frutta e guadagnando molto poco. Siamo arrivati al punto in cui non avevamo da mangiare e quello che facevamo era friggere platani, la sola cosa che avevamo. A volte abbiamo avuto del mais per fare tortillas, fatte con sale e acqua.

La mia vita è molto lunga, se comincio a scriverla non potrò finire se racconto tutto ciò che ricordo.

Mio padre all'inizio ha avuto problemi di liquori, beveva molto, ma poi, grazie a Dio, venne Gesù Cristo nella sua vita ed è cambiato. Cominciammo ad andare in chiesa per servire Dio.

Quando avevo 15 anni è iniziato un corteggiamento con una persona che mi ha mentito sull'età che aveva, mi ha detto di avere 28 anni quando ne aveva molti di più, e non mi sono resa conto finché non stavamo già facendo i documenti. Ma non volevo più rovinare tutto perché aveva già comprato tutto per il matrimonio. Anche perché ho iniziato a pensare alla situazione dei miei genitori, dato che spesso non c'era da mangiare abbastanza, ho pensato che avrebbero avuto un piatto in meno, e così è stato.

Mi sono sposata e il mio primo giorno da sposa è stato terribile perché l'uomo che avevo sposato era un'altra persona dopo il matrimonio, tanto che non mi dava il permesso di visitare i miei genitori. Quel giorno ha gettato un piatto di cibo caldo sul mio corpo, solo perché era arrabbiato. Volevo separarmi subito ma ho pensato ai miei genitori, alla povertà che stavamo passando e non l'ho fatto.

Dopo due anni di matrimonio volevo essere una madre e volevo rimanere incinta, quindi ho pianto perché Dio mi concedesse una gravidanza e ho promesso di presentargli mio figlio e mettergli di nome Joseph di Gesù. Lo stesso mese in cui ho chiesto a Dio di rimanere incinta il mio desiderio è stato adempiuto e tutta la gravidanza seguì bene fino al parto. Quando sono iniziati i dolori, sono andata all'ospedale. Lì però mi hanno detto che il mio bambino, nella mia pancia, aveva tachicardia e io stavo modificando la pressione sanguigna, quindi mi hanno mandato a Managua. Mi hanno visitata dicendomi però che tutto andava bene e che non capivano perché mi avessero mandata lì. Proprio in quel momento la mia pressione cambiò, esaminarono di nuovo il mio bambino nella mia pancia e videro che aveva tachicardia! Mi dissero che mi davano delle medicine per aiutare il bambino e che mi avrebbero tenuta ricoverata in ospedale.

Il giorno dopo ho forti dolori e mi fanno un'iniezione. Per il Covid non hanno lasciato che nessun parente fosse con me, ero sola e ho sofferto molto. Poi un'altra infermiera è entrata e mi ha fatto

un'altra iniezione e ho iniziato a sentirmi male, vertigini, sonnolenza, stanchezza, senza più forze. Hanno esaminato di nuovo il mio bambino e hanno visto che stava peggiorando e che avevo la pressione alterata e quindi han preso la decisione di farmi il cesareo. Dopo di che hanno fatto altri esami che hanno dato un fegato epatico, la pressione sanguigna mi aveva causato quella malattia.

In quell'ospedale ho trascorso una settimana senza conoscere mio figlio perché stando lì mi è venuta l'influenza e mi hanno messo in una stanza separata pensando fosse Covid. Io non avevo quella malattia ma mi trattavano come se l'avessi. C'erano persone che sanguinavano dal naso, che svenivano. Ma io avevo solo il raffreddore perché mi avevano messo in un posto ghiacciato e non ero abituata. Grazie a Dio non mi sono infettata di quel virus e dopo una settimana mi hanno dimessa, ma non per la mia casa ma per l'ospedale del mio paese. Ho chiesto loro che, per favore, mi permettessero di incontrare mio figlio perché non lo avevo ancora visto! Ma non volevano, e non me lo hanno lasciato allattare!

Finalmente è arrivato il giorno della dimissione ed è lì che sono andata a prendere mio figlio e a portarlo con me nell'altro ospedale dove, siccome a Managua non mi avevano dato una carta vaccino di mio figlio, ci sono stati problemi. Pensavano che il bambino non fosse mio, ma mia madre per fortuna arrivò al momento giusto con un foglio che avevano dato a lei a Managua e grazie a Dio potevamo così uscire da lì. Dopo di che mio figlio, a 20 giorni si è ammalato con polmonite e abbiamo trascorso altri quattro giorni in ospedale.

Durante la gravidanza e dopo la gravidanza dovevo sopportare il padre del bambino. Volevo già separarmi ma pensavo sempre ai miei genitori, in che situazione erano, e non l'ho fatto.

Quando mio figlio è arrivato ai 9 anni, ho preso la decisione di separarmi, perché il padre del bambino non solo mi impediva molte cose, ma era molto egoista con me, non mi dava soldi per comprare le mie cose e non mi lasciava nemmeno lavorare! Inoltre mi stava tradendo con diverse donne, con messaggi sui social network e di fronte a me. È arrivato a farmi sentire che non valevo nulla e la mia autostima l'ha messa sul pavimento! Mi ha presa in giro e poi non si vergognava di innamorarsi di altre donne di fronte a me!

Così ho trovato la forza di separarmi da lui e lasciare quella vita così terribile. Dopo un anno di separazione e divorzio, ho incontrato Ramon, un bravo giovane che mi ha trattato molto bene e mi sono innamorata.

I miei genitori non erano d'accordo con la separazione dal padre di mio figlio, né con il rapporto con Ramon, ma io ho ancora seguito il mio cuore. Quindi abbiamo preso la decisione di sposarci.

E' stato un matrimonio con solo la sua famiglia, perché i miei non hanno partecipato al matrimonio. È stato molto bello anche se ero molto triste per l'assenza dei miei genitori.

In seguito Ramon, i suoi genitori e io abbiamo fatto un po' di spazio nel cortile della casa dove vivevamo per costruire uno spazio per noi. Ma poi sono nati dei problemi con la sua famiglia e allora siamo rimasti lì solo quattro mesi per poi trasferirci dove siamo ora. Abbiamo fatto la casa di plastica, con qualche lamiera, ma non è mai stato sicuro e i ladri ci hanno visitati più volte.

Ramon ha iniziato a insegnare l'inglese e un anno dopo sono rimasta incinta. Non sapevo che lo ero e andavo in bicicletta, e il mio bambino l'ho perso!

Un anno dopo la perdita del mio bambino, che era di nuovo un maschio, sono rimasta di nuovo incinta ma ho perso anche quella gravidanza. Dopo di che son passati due anni per rimanere incinta della bambina che ho ora. Con lei ho avuto molte minacce di aborto e uno dei dottori diceva già che, visti i bambini che avevo già perso ... ma ora non sarebbe stato così, Gesù Cristo stava proteggendo la mia gravidanza. Quando finalmente arrivò il giorno del parto ci fu un'un'emorragia, la pressione sanguigna era molto alta, ma mi avevano recuperata. Il giorno successivo fummo dimessi.

Quando siamo stati derubati la prima volta, le pareti della nostra casa non erano finite con la pietra, da un lato la casetta era di plastica. I ladri hanno approfittato del fatto che non eravamo in casa e hanno preso tante cose e anche dei soldi che aveva risparmiato una mia sorella. Quel giorno è stato molto difficile per me, perché siamo riusciti a malapena ad avere qualcosa e già ci avevano derubati!

Ho fatto un prestito per restituire i soldi e comprare cibo perché abbiamo trascorso momenti molto difficili in cui a volte non avevamo nulla da mangiare. Poi a poco a poco abbiamo acquistato del cibo per cucinare prodotti da vendere. Ci hanno rubato di nuovo ed è stato molto doloroso, eravamo disperati!

Poi, non tanto tempo fa, un giorno andammo da una veglia e un frate raccontò che gli avevano costruito la sua casa. Lì chiesi a Dio di benedirci in quel modo anche noi, con una casa che ci avrebbe riparato.

Solo una settimana dopo quella veglia, Ivo venne a casa nostra per darci la conferma che ci avrebbero aiutati. Grazie a Dio e voi svizzeri, la nostra casa sarà più forte e sicura. Saremo grati per sempre.